

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume XIII.4

Cesare

## LA GUERRA CIVILE *LOCI SELECTI* (PARTE IV)



# INDICE

## Farsàlo: l'epilogo

- (B.C. III, 92)	.....	pag. 3
- (B.C. III, 93)	.....	pag. 4
- (B.C. III, 94)	.....	pag. 6
- (B.C. III, 95)	.....	pag. 7
- (B.C. III,96)	.....	pag. 8

# Farsàlo, l'epilogo

(*Bellum civile* III, 92-96)

## Capitolo 92

**1** *Inter duas acies tantum erat relictum spatii, ut satis esset ad concursum utriusque exercitus. 2 Sed Pompeius suis praedixerat, ut Caesaris impetum exciperent neve se loco moverent aciemque eius distrahi paterentur; idque admonitu C. Triarii fecisse dicebatur, ut primus incursus visque militum infringeretur aciesque distenderetur, atque in suis ordinibus dispositi dispersos adorirentur; 3 leviusque casura pila sperabat in loco retentis militibus, quam si ipsi immissis telis occurrissent, simul fore, ut duplicato cursu Caesaris milites exanimarentur et lassitudine conficerentur. 4 Quod nobis quidem nulla ratione factum a Pompeio videtur, propterea quod est quaedam animi incitatio atque alacritas naturaliter innata omnibus, quae studio pugnae incenditur; 5 hanc non reprimere, sed augere imperatores debent; neque frustra antiquitus institutum est, ut signa undique concinerent clamoremque universi tollerent; quibus rebus et hostes terreri et suos incitari existimaverunt.*

**1** Tra i due schieramenti si era lasciato quel tanto di spazio che era sufficiente all'assalto di entrambi gli eserciti. **2** Pompeo però aveva ordinato ai suoi di attendere l'attacco di Cesare e di non muoversi dalla posizione e di consentire che il suo schieramento si distendesse; e si diceva che avesse fatto questo su consiglio di Caio Triario, affinché il primo assalto e l'impeto dei soldati si spezzasse e lo schieramento si allargasse, e schierati al loro posto li attaccassero mentre erano sparpagliati; **3** sperava che, trattenuti i soldati sulle loro posizioni, i giavellotti sarebbero caduti con minor danno che se essi fossero andati contro i giavellotti scagliati, al tempo stesso sarebbe avvenuto che i soldati di Cesare si sfiancassero per la corsa raddoppiata e risultassero spossati per la stanchezza. **4** Ma a noi senza dubbio sembra che questo sia stato fatto da Pompeo senza alcun criterio, per il fatto che c'è, naturalmente innata in noi, una certa eccitazione e un ardore dell'animo che viene stimolato dal desiderio dello scontro; **5** i comandanti non devono reprimerlo, ma accrescerlo; e non inutilmente sin dai tempi antichi si è stabilito che suonassero da ogni parte le trombe e tutti quanti levassero il grido di battaglia; da queste cose ritennero che sia i nemici venivano atterriti sia i loro incitati.

La battaglia decisiva avvenne il 9 agosto del 48 (del calendario pregiuliano), nella zona di Farsalo in Tessaglia. L'identificazione precisa del luogo è tuttavia ancora oggetto di indagine, sebbene il racconto di Cesare sia piuttosto dettagliato e sia confermato anche da altri storici posteriori, che hanno consultato altre fonti oltre al racconto del *Bellum civile*. La ricostruzione più attendibile prevede che entrambi gli eserciti fossero accampati sulla riva sinistra del fiume Enipeo, quindi a sud rispetto ad esso. I due campi distavano circa 6 km l'uno dall'altro e quello di Cesare era ad ovest rispetto a quello di Pompeo. Quando, dietro le insistenze del suo *consilium*, certo della vittoria, Pompeo decise di combattere, sfruttò la posizione e dispose il fianco destro dello schieramento (che era sempre il più esposto all'aggiramento da parte dei nemici, in quanto i fanti reggevano gli scudi con la sinistra) in modo che fosse riparato dal fiume. Concentrò quindi la sua poderosa cavalleria sul lato sinistro, per aggirare rapidamente l'esercito avversario. Tale manovra sembrava piuttosto facile da eseguire, dato che lo schieramento di Cesare, assai meno numeroso, aveva una prima linea decisamente inferiore. Tuttavia in questo frangente Cesare seppe sfruttare assai abilmente l'esperienza dei propri soldati e grazie ad un abile stratagemma riuscì a sgominare completamente l'avversario. Dopo aver infatti osservato lo schieramento avversario, dispose la X legione, la più valorosa, sulla destra per fronteggiare l'attacco della cavalleria avversaria; poi diede ordine che la terza linea del suo schieramento non intervenisse fino ad un suo ordine, così da poter disporre di una riserva di truppe fresche anche dopo il primo scontro. Infine tolse una coorte da ogni sua legione (ne aveva 8 a ranghi ridotti contro le 11 di Pompeo) e con esse formò una quarta linea che dispose dietro ai pochi cavalieri (circa 1000) che, a fianco della legione X avrebbero dovuto sostenere l'urto dei 7000 cavalieri di Pompeo. Anche a questi fanti, dopo aver spiegato quale tattica usare, diede ordine di intervenire solo ad un suo cenno. Marco Antonio era a capo dell'ala sinistra di Cesare ed aveva di fronte i pompeiani guidati probabilmente da Lentulo Crure; al centro Gneo Domizio si trovava contro le legioni di Scipione, suocero di Pompeo. L'ala sinistra dei pompeiani era guidata probabilmente da Domizio Enobarbo e la cavalleria da Labieno, l'ufficiale che aveva combattuto insieme a Cesare in tutte le campagne galliche, ma che era passato dalla parte di Pompeo all'inizio della guerra civile.

Il conflitto tra i due contendenti si avvia dunque verso l'inevitabile scontro, che risulterà decisivo nel prosieguo della lotta civile e della sua conclusione. All'attacco dei cesariani Pompeo contrappone una tattica attendista che gli attira, *a posteriori*, le critiche del rivale, sostenute da una corretta interpretazione della psicologia delle masse.

**1. acies:** il tecnicismo del linguaggio militare allude allo schieramento delle truppe sul campo di battaglia - **tantum:** neutro sostantivato, regge il genitivo partitivo *spatii* e prelude alla consecutiva seguente (*ut... esset*) - **ad concursum:** si riferisce alla consuetudine di avanzare di corsa non appena dato il segnale di attacco. Il Peskett così puntualizza le varie dinamiche: 'the word used for the charge upon each other of two opposing lines; if one only charged, and the other awaited the attack, such an attack was called *incursus*; *impetus* was the *shock* of meeting, or the *attack* in general. The troops of Caesar had now advanced until only about 250 paces separated them from Pompey's front ranks'.

**2. praedixerat:** nel preverbo il riferimento alle disposizioni tecnico-tattiche impartite prima della battaglia; costruito con *ut* e le volitive seguenti (*exciperent... moverent... paterentur*) - **exciperent:** è il 'reggere' a pie' fermo l'onda d'urto delle truppe cesariane - **loco:** la posizione occupata al momento del dispiegamento sul campo - **aciemque eius:** le forze di Cesare - **distrahi:** il passivo può intendersi come mediale - **C. Triarii:** Gaio Valerio Triario, ricordato da Cicerone come un fine oratore, è anche l'interlocutore del primo dialogo del *De finibus* (libri I e II); dopo aver illustrato a Pompeo le sue proposte strategiche, muore in questo scontro a Farsalo. Il fatto che Pompeo abbia ascoltato il consiglio, che la prova dei fatti dimostrerà errato, di una persona che non aveva grande esperienza militare sottolinea come, secondo Cesare, egli fosse ormai incapace di imporre la propria linea al suo *entourage* - **dicebatur:** in regolare costruzione passiva personale - **primus... militum:** collocazione chiasmica dei termini nonché *variatio*; l'intera espressione potrebbe anche risolversi con un'endiadi - **distenderetur:** variante sinonimica del prec. *distrahi* - **in suis... dispositi:** i soldati pompeiani - **dispersos:** i cesariani; si osservi l'andamento allitterante.

**3. levius:** comparativo avverbale, qui riferito al minore numero di perdite, dovuto alla posizione statica dei soldati, che possono proteggersi meglio, ricorrendo con gli scudi alla formazione della *testudo* - **casura:** sott. *esse*; l'infinito futuro è regolarmente richiesto da *sperabat* - **pila:** quelli scagliati dai cesariani - **retentis militibus:** ablativo assoluto, cui si può accordare una sfumatura ipotetica - **quam:** introduce il secondo termine di paragone data la presenza del comparativo (*levius*) - **ipsi:** i soldati pompeiani - **immissis telis:** dativo retto da *occurrissent* - **fore:** per *futurum esse*, retto anch'esso da *sperabat*. Si ricordi che la perifrasi *fore ut* + *coniuntivo* sostituisce di regola l'infinito futuro passivo - **duplicato cursu:** può intendersi come ablativo assoluto o complemento di causa, a seconda della sfumatura da dare al participio; la presenza del successivo *lassitudine* fa propendere per la seconda ipotesi. Lo spazio non sarebbe infatti stato dimezzato per l'immobilità delle truppe pompeiane.

**4. Quod:** nesso del relativo, con sfumatura avversativa - **quidem:** asseverativo, a dar forza all'espressione - **nulla ratione:** ablativo modale - **factum:** sott. *esse* - **propterea quod:** introduce una delle rare osservazioni di carattere psicologico inserite nell'opera - **studio pugnae:** il desiderio di combattere, che i comandanti si premurano di accrescere con le allocuzioni ai loro soldati prima di ogni scontro.

**5. hanc:** riferito sia a *incitatio* che ad *alacritas* - **antiquitus:** avverbio - **signa:** soggetto; propriamente i vari segnali e, in metonimia, gli strumenti da cui sono prodotti - **clamorem:** il grido di guerra - **quibus rebus:** ablativo di causa efficiente, vista la presenza di *terreri* e *incitari*.

## Capitolo 93

**1** Sed nostri milites dato signo cum infestis pilis procurrissent atque animum advertissent non concurrere a Pompeianis, usu periti ac superioribus pugnis exercitati sua sponte cursum represserunt et ad medium fere spatium constiterunt, ne consumptis viribus appropinquarent, parvoque intermisso temporis spatio ac rursus renovato cursu pila miserunt celeriterque, ut erat praeceptum a Caesare, gladios strinxerunt. **2** Neque vero Pompeiani huic rei defuerunt. Nam et tela missa exceperunt et impetum legionum tulerunt et ordines suos servarunt pilisque missis ad gladios redierunt. **3** Eodem tempore equites ab sinistro Pompei cornu, ut erat imperatum, universi procurrerunt, omnisque multitudo sagittariorum se profudit. **4** Quorum impetum noster equitatus non tulit, sed paulatim loco motus cessit, equitesque Pompei hoc acrius instare et se turmatim explicare aciemque nostram a latere aperto circumire coeperunt. **5** Quod ubi Caesar animad-

**1** I nostri soldati però dopo che, dato il segnale, erano corsi in avanti con i giavellotti puntati e si erano accorti che da parte dei pompeiani non si correva all'attacco, resi esperti dalla pratica e addestrati dalle precedenti battaglie interruppero spontaneamente la corsa e si arrestarono a metà circa della distanza, per non avvicinarsi una volta esaurite le forze, e, lasciato passare un breve intervallo di tempo e ripresa nuovamente la corsa, scagliarono i giavellotti e rapidamente, come era stato ordinato da Cesare, impugnarono le spade. **2** E in verità i pompeiani non vennero meno di fronte a questa situazione. Ressero infatti il lancio dei giavellotti e sostennero l'assalto delle legioni, mantennero il loro schieramento e, scagliati i giavellotti, vennero alle spade. **3** Nel medesimo tempo dall'ala sinistra di Pompeo i cavalieri, com'era stato loro ordinato, si lanciarono tutti in avanti e si riversò l'intera massa degli arcieri. **4** E la nostra

vertit, quartae aciei, quam instituerat sex cohortium, dedit signum. **6** Illi celeriter procucurrerunt infestisque signis tanta vi in Pompei equites impetum fecerunt, ut eorum nemo consisteret, omnesque conversi non solum loco excederent, sed protinus incitati fuga montes altissimos peterent. **7** Quibus submotis omnes sagittarii funditoresque destituti inermes sine praesidio interfecti sunt. **8** Eodem impetu cohortes sinistrum cornu pugnantis etiam tum ac resistentibus in acie Pompeianis circumierunt eosque a tergo sunt adorti.

cavalleria non riuscì a reggerne l'attacco, ma respinta poco a poco dalle posizioni si ritirò, e i cavalieri di Pompeo cominciarono per questo a incalzare con più veemenza e a dispiegarsi per squadroni e a circondare il nostro schieramento sul fianco scoperto. **5** Ma quando Cesare si rese conto di questo, diede il segnale alla quarta linea, che aveva formato di sei coorti. **6** Esse avanzarono rapidamente e si lanciarono in schiera compatta contro i cavalieri di Pompeo con tanta violenza che nessuno di loro resistette, e tutti, voltatisi, non solo si ritiravano dalla posizione ma, lanciatisi subito in fuga, si diressero verso alture assai elevate. **7** Una volta che essi si allontanarono, tutti gli arcieri e i frombolieri lasciati inermi e senza difesa, vennero massacrati. **8** Con il medesimo slancio le coorti, mentre ancora i pompeiani combattevano e resistevano nello schieramento, circondarono l'ala sinistra e li attaccarono alle spalle.

**1. signo dato:** ablativo assoluto, con valore temporale. E' il segnale del *concursum*, la carica in massa - **cum:** regge *procucurrissent* - **infestis pilis:** locuzione del linguaggio militare, con le armi rivolte al nemico, pronte al lancio. Si ricordi che il *pilum* era una delle tante armi da lancio a disposizione dei Romani e si presume che venisse scagliato da una distanza variabile di 10-25 metri dal bersaglio. L'ingegnosità dell'arma era nella sua progettazione. La parte finale del *pilum* era infatti costituita da ferro dolce (tranne la punta), che dopo aver colpito il nemico poteva piegarsi rendendo così inutilizzabile lo scudo e costringendo il nemico a farne a meno; inoltre piegandosi l'arma stessa risultava inutilizzabile onde evitare che il nemico pensasse di impiegarla contro i Romani - **animum advertissent:** lo stesso che con la voce verbale composta *animadvertissent* - **concurri:** infinito passivo, impersonale - **usu:** era un'esperienza decennale, almeno per i veterani delle campagne di Gallia - **superioribus pugnans:** ablativo di causa efficiente - **sua sponte:** senza bisogno cioè di alcun segnale impartito dal comandante. Conferma l'efficacia dell'addestramento e suona come implicito elogio di Cesare per le sue truppe - **cursum represserunt:** cfr. il prec. *procucurrissent* - **ad medium... spatium:** la distanza che intercorreva tra i due schieramenti; cfr. *supra* 92,1 - **consumptis viribus:** ablativo assoluto o complemento di modo, senza sostanziale differenza - **parvoque... cursu:** due ablativi assoluti, entrambi con valore temporale - **ut... Caesare:** inciso, con il passivo impersonale. Tale accorgimento sarà stata dato in occasione delle disposizioni impartite prima dello scontro e riassunte nel cap. 89 - **gladios strinxerunt:** è la fase del corpo a corpo. Negli *Annales belli Gallici* di Furio Bibaculo c'è (fr. 10) un verso allusivo a questa situazione: *pressatur pede pes, mucro mucrone, viro vir*. Ma è calco enniano (fr. 318 Valm.: *hic pede pes premituret armis arma teruntur*).

**2. Neque... defuerunt:** cavalleresco riconoscimento di Cesare nei confronti della truppa, che compie il proprio dovere, mentre lo stesso non si può dire dei vari comandanti, a cominciare dallo stesso Pompeo - **nam:** esplicativo dell'affermazione precedente, anticipa le successive coordinate - **servarunt:** forma sincopata, per *servaverunt* - **ad gladios redierunt:** variante del prec. *gladios strixerunt*.

**3. equites:** Pompeo considerava la sua cavalleria l'elemento decisivo per conseguire la vittoria, contando anche sulla schiacciante superiorità numerica su quella cesariana, in un rapporto -stando al resoconto del *Bellum civile*- di 7:1 - **ab sinistro cornu:** in previsione di questa mossa, Cesare aveva disposto sull'ala destra la sua *X legio*, il reparto più agguerrito e fidato di cui disponeva, al punto da farne la sua guardia personale - **ut erat imperatum:** Pompeo nei giorni precedenti aveva garantito ai suoi che l'attacco della cavalleria sarebbe stato sufficiente a distruggere le forze di Cesare (*B.C.* 3,86,3) - **sagittariorum:** i Romani non combattevano usando archi e frecce, ma erano soliti disporre di fronte alle legioni schiere di provinciali, in particolare cretesi, armati di archi e fionde per disturbare col lancio di proiettili l'attacco della fanteria. Pompeo, che aveva il fianco destro protetto dal fiume Enipeo, poté concentrare tutte queste truppe sul lato sinistro, per creare ancora maggiore scompiglio al momento dell'attacco della cavalleria.

**4. Quorum:** nesso del relativo - **loco:** ablativo di allontanamento: è la posizione dello schieramento iniziale - **hoc:** causale - **acrius:** comparativo avverbiale - **turmatim:** 'by squadrons' (Peskest); la *turma* era l'unità base dei reparti di cavalleria, composta da trenta cavalieri al comando di tre decurioni. Dieci *turmae* costituivano un'*ala*; sul finire del periodo repubblicano un'importante innovazione tattica fu quella delle *cohortes equitatae*, costituite da corpi di cavalleria misti a reparti di fanteria, sull'esempio del modo di combattere di molte tribù germaniche - **a latere aperto:** il fianco destro dei cesariani; era tradizionalmente il punto più critico in ogni schieramento, dal momento che i soldati impugnavano lo scudo con la sinistra - **circumire:** la classica manovra di aggiramento, spesso decisiva se portata a termine con successo.

**5. Quod:** nuovo nesso del relativo, qui con valore avversativo - **quartae aciei:** di questa formazione Cesare parla nel cap. 89: l'aveva costituita togliendo una coorte per ognuna delle legioni della terza fila e le aveva impartito precise disposizioni tattiche, che si rivelano adesso risolutive per l'esito del combattimento, proprio mentre i pompeiani credevano di aver già conseguito la vittoria.

**6. Illi:** i *milites* delle *sex cohortes*; esempio di *constructio ad sensum* - **infestisque signis:** è il nostro 'bandiere al vento'; tutti i reparti si muovono all'unisono dietro le loro insegne, in formazione serrata - **tanta vi:** ablativo modale; l'attributo anticipa l'*ut* consecutivo seguente, che regge tre coordinate (*consisteret... excederent... peterent*) - **conversi:** è il cambiare direzione, per cercare scampo nella fuga. Plutarco ci informa che Cesare aveva ordinato ai soldati della quarta fila di non lanciare il giavellotto, come prevedeva la tattica usuale, e nemmeno di usarlo per colpire alle gambe i cavalieri, come poteva accadere negli scontri tra fanti e cavalieri, ma di avvicinarsi il più possibile ai nemici e cercare di colpirli al volto (*Vita di Cesare*, 45,2-5). Questi, che erano giovani ed inesperti, si sarebbero certamente impauriti di fronte alla possibilità di ricevere ferite al volto che li avrebbero sfigurati, mentre erano scesi in battaglia fieri delle loro sfavillanti armature e sicuri di prevalere. L'accorgimento ebbe immediato successo, dato che, al contrario dei pompeiani, i veterani di Cesare, presumibilmente ricoperti di cicatrici, non avevano certo timore del corpo a corpo. Analoghe osservazioni in Peskett: 'Caesar ordered these cohorts to use their javelins like spears, and aim at the faces of the horsemen, and Plutarch speaks as though this was meant to frighten the gay young Roman nobles serving in the cavalry, who could not bear to have their pretty faces disfigured, and so rode off the field of battle holding their hands before their eyes. But the order was necessary in the unusual case of infantry acting on the offensive against cavalry' - **fuga:** ablativo strumentale - **peterent:** costruito con l'accusativo di un nome geografico, acquista il significato di 'dirigersi'.

**7. Quibus submotis:** ablativo assoluto; sono, ovviamente, i cavalieri - **sagittarii funditoresque:** i primi sono nominati *supra* § 3; dei secondi si fa ora menzione qui. Erano fanti leggeri, specializzati nell'uso del frombolo o *funda*, una particolare fionda che scagliava proiettili anche a 400 metri di distanza. I frombolieri utilizzavano come proiettili pezzi di piombo o anche di sassi raccolti sul campo di battaglia, che, scagliati con queste semplici ma micidiali fionde, potevano arrivare a sfondare un elmo e ferire gravemente la testa di un uomo; erano famosi quelli delle isole Baleari - **inermes:** propriamente 'senza armi', perché evidentemente avevano terminato le munizioni; 'i.e. with no arms suitable for a hand to hand fight' (Peskett) - **sine praesidio:** per la fuga dei cavalieri, tra i quali si erano schierati.

**8. sinistrum cornu:** l'ala sinistra dello schieramento pompeiano, attaccata ora alle spalle per la fuga della cavalleria, grazie all'accorgimento tattico di Cesare - **pugnantibus... Pompeianis:** ablativi assoluti con valore temporale - **circumierunt:** è il capovolgimento totale della situazione e Cesare non si lascia sfuggire l'occasione di ripetere lo stesso verbo con cui prima aveva descritto la manovra dei pompeiani - **adorti sunt:** anche questo verbo non è casuale; rientrava infatti nelle disposizioni di Pompeo (cfr. *supra* 92,2) che vede ora ritorcersi contro di lui, senza possibilità alcuna di scampo.

## Capitolo 94

**1** *Eodem tempore tertiam aciem Caesar, quae quieta fuerat et se ad id tempus loco tenuerat, procurrare iussit. 2 Ita cum recentes atque integri defessis successissent, alii autem a tergo adorirentur, sustinere Pompeiani non potuerunt, atque universi terga verterunt. 3 Neque vero Caesarem fefellit, quin ab eis cohortibus, quae contra equitatum in quarta acie collocatae essent, initium victoriae oriretur, ut ipse in cohortandis militibus pronuntiaverat. 4 Ab his enim primum equitatus est pulsus, ab isdem factae caedes sagittariorum ac funditorum, ab isdem acies Pompeiana a sinistra parte circumita atque initium fugae factum. 5 Sed Pompeius, ut equitatum suum pulsum vidit atque eam partem, cui maxime confidebat, perterritam animadvertit, aliis quoque diffusus acie excessit protinusque se in castra equo contulit et eis centurionibus, quos in statione ad praetoriam portam posuerat, clare, ut milites exaudirent, "tuemini", inquit, "castra et defendite diligenter, si quid durius acciderit. Ego reliquas portas circumeo et castrorum praesidia confirmo". 6 Haec cum dixisset, se in praetorium con-*

**1** Nel medesimo tempo Cesare ordinò di avanzare alla terza linea, che era rimasta ferma e si era tenuta in posizione sino a quel momento. **2** Così, poiché uomini freschi e integri erano subentrati a quelli stanchi, e altri poi attaccavano alle spalle, i pompeiani non poterono resistere e volsero tutti quanti le spalle. **3** Ed in verità Cesare non si era sbagliato che l'inizio della vittoria sarebbe venuto da quelle coorti che erano state schierate in quarta fila contro la cavalleria, come egli stesso aveva affermato nell'esortare i soldati. **4** Da queste infatti dapprima era stata respinta la cavalleria, da loro era stata fatta strage di arcieri e frombolieri, sempre da loro lo schieramento pompeiano era stato circondato sul fianco sinistro ed era avvenuto l'inizio della fuga. **5** Ma Pompeo, come vide respinta la sua cavalleria e si rese conto che era atterrita quella parte in cui soprattutto confidava, diffidando anche degli altri, si allontanò dal campo di battaglia e immediatamente si recò a cavallo nell'accampamento e a quei centurioni che aveva posto di guardia presso la porta pretoria, ad alta voce, perché i soldati sentissero, disse: "Pro-

*tulit summae rei diffidens et tamen eventum exspectans.*

teggete l'accampamento e difendetelo con cura se accadrà qualcosa di più serio. Io faccio il giro delle altre porte e rafforzo le difese del campo". **6** Dopo aver detto questo, si recò nella tenda del comando, diffidando dell'esito della situazione e tuttavia attendendo gli eventi.

**1. Eodem tempore:** contemporaneamente cioè all'attacco risolutivo delle sei coorti tenute di riserva - **tertiam aciem:** è il soggetto di *procurrere*. Ad essa, come al resto dello schieramento, Cesare aveva impartito precise disposizioni (89,4: *tertia aciei totique exercitui imperavit ne iniussu suo concurreret: se, cum id fieri vellet, vexillo signum daturum*); ora, evidentemente, è giunto il momento atteso - **loco:** 'i.e. where it stood when the signal was given for the *concursum*' (Peskett), la posizione iniziale assegnata da Cesare, che parla del suo schieramento nel cap. 89.

**2. cum:** regge *successissent* ed ha valore causale - **recentes... integri:** i soldati della *tertia acies* - **alii:** le sei coorti della *quarta acies* - **sustinere... potuerunt:** attaccati su due fronti, devono necessariamente cedere nonostante il valore dimostrato (cfr. *supra* 93,8) - **universi:** è la rotta generale.

**3. Neque etc.:** riflessione a *posteriori* sull'accortezza della disposizione tattica, premessa necessaria, e sufficiente, per la vittoria - **quin:** regge il seg. *oriretur* - **collocatae essent:** il congiuntivo si spiega con il ricorso alla c.d. 'attrazione modale' - **in cohortandis militibus:** non c'è traccia di questo nel discorso alle truppe, riassunto in *oratio obliqua* al cap. 90.

**4. Ab his:** ripetuto con la *variatio* del pronome (*isdem*) in anafora, è un ulteriore elogio della quarta acies - **factae:** come nei successivi *circumita* e *factum* c'è la copula sottintesa.

**5. ut:** temporale, regge *vidit* - **pulum:** participio predicativo, o infinito perfetto passivo se si sottintende *esse* - **eam partem:** il riferimento è sempre alla cavalleria, su cui Pompeo faceva particolare affidamento (*cui maxime confidebat*), contando sulla sua schiacciante superiorità numerica, svanita d'incanto di fronte alla decisione della fanteria avversaria - **aliis:** il resto dello schieramento. Ingeneroso da parte di Pompeo, vista la resistenza opposta dai reparti - **acie excessit:** giudizio sprezzante di Cesare nei confronti dell'*imperator* rivale, che qui non appare proprio all'altezza della situazione - **equo:** ablativo strumentale - **eis centurionibus:** Pompeo aveva lasciato di guardia al campo sette coorti; qui si rivolge ai comandanti che stazionavano davanti alla porta pretoria, posta di fronte al campo nemico - **quid:** indefinito, per *aliquid* - **durius:** espressione eufemistica, a minimizzare una sconfitta che si sta ormai delineando, con il ricorso a un rozzo sotterfugio psicologico - **Ego etc.:** anche in questo caso l'*imperator* inganna scientemente i suoi gregari, ostentando una sicurezza che è ben lontano dal possedere, come appare evidente subito dopo - **reliquas portas:** le tre che si aprivano su ognuno degli altri lati del campo (*decumana, dextera, sinistra*) - **praesidia:** le sette coorti di cui sopra.

**6. in praetorium:** la tenda del comando; come si vede non c'è più alcun cenno ai compiti che si era autoassegnato - **diffidens... exspectans:** la rassegnazione di uno sconfitto, in balia ormai degli eventi da cui si aspetta, invano, un capovolgimento che neppure lui sa da dove potrebbe provenire, con le truppe abbandonate sul campo, che hanno visto il loro comandante fuggire a cavallo e possono solo sperare nella clemenza dei vincitori.

## Capitolo 95

**1** *Caesar Pompeianis ex fuga intra vallum compulsis nullum spatium perterritis dari oportere existimans milites cohortatus est, ut beneficio fortunae uterentur castraque oppugnarent. 2* *Qui, etsi magno aestu fatigati (nam ad meridiem res erat perducta), tamen ad omnem laborem animo parati imperio paruerunt. 3* *Castra a cohortibus, quae ibi praesidio erant relictas, industrie defendebantur, multo etiam acrius a Thracibus barbarisque auxiliis. 4* *Nam qui acie refugerant milites, et animo perterriti et lassitudine confecti, missis plerique armis signisque militaribus, magis de reliqua fuga quam de castrorum defensione cogitabant. 5* *Neque vero diutius, qui in vallo constiterant, multitudinem telorum sustinere potuerunt, sed confecti vulneribus locum reliquerunt, protinusque omnes ducibus usi centurionibus*

**1** Cesare, respinti i pompeiani in fuga dentro il vallo, ritenendo che non bisognava concedere tregua alcuna a gente atterrita, incitò i soldati a sfruttare il favore della sorte e ad assalire l'accampamento. **2** Ed essi, sebbene sfiniti per il gran caldo (lo scontro infatti si era protratto sino a mezzogiorno), ubbidirono tuttavia al comando, pronti nell'animo ad ogni sforzo. **3** L'accampamento era difeso attivamente dalle coorti che vi erano state lasciate a protezione, e anche con molto maggior accanimento dai Traci e dagli ausiliari barbarici. **4** Infatti i soldati che erano fuggiti dal campo di battaglia, atterriti nell'animo ed esausti per la fatica, avendo la maggior parte perdute armi e insegne, pensavano più a una futura fuga che alla difesa del campo. **5** Ed in verità quelli che si erano fermati nel vallo non poterono sostenere

*tribunisque militum in altissimos montes, qui ad castra pertinebant, confugerunt.*

troppo a lungo la gran quantità di proiettili, ma sfiniti per le ferite abbandonarono la posizione, e subito tutti, servendosi di centurioni e tribuni come guide si rifugiarono sugli altissimi monti che si stendevano fino all'accampamento.

- 1. Pompeianis... compulsis:** ablativo assoluto con valore temporale - **intra vallum:** la palizzata che veniva eretta a protezione dell'accampamento - **nullum spatium:** soggetto dell'infinitiva il cui predicato è *dari*, retto da *oportere* - **beneficio fortunae:** il momento favorevole, per non lasciare scampo agli sconfitti. Si ricordi il valore di *vox media* del sostantivo *fortuna* - **castraque oppugnarent:** assalto diretto ed immediato, per impedire qualsiasi contromossa.
- 2. Qui:** nesso del relativo; sono i soldati cesariani - **magno aestu:** la calura estiva, aggravata dal peso delle armi e dalla durata dello scontro - **ad meridiem:** si era quindi combattuto per tutta la mattinata (cfr. cap. 85) - **res:** generico, indica qui la situazione originata dal combattimento - **ad omnem laborem:** complemento di fine/scopo - **imperio:** l'ordine appena impartito da Cesare.
- 3. a cohortibus:** le sette lasciatevi da Pompeo a questo scopo (cfr. *supra* 94,5 e nota relativa) - **praesidio:** dativo di fine - **industrie:** attenzione e diligenza, disgiunte però dal *furor* che contraddistingue invece gli ausiliari - **a Thracibus:** secondo fonti antiche, il dinasta locale, Coti, aveva inviato il proprio figlio Sadalo (o Sasale) nell'esercito di Pompeo - **barbarisque auxiliis:** il re Burebista aveva intavolato trattative con Pompeo, non concluse però per il rapido evolversi degli avvenimenti. Cesare meditò contro di lui una *Strafexpedition*, ma ne venne impedito dalla morte (Suet. *Caes.* 44).
- 4. qui... refugerant:** gli effettivi schierati in campo che, secondo Cesare, ammontavano a 110 coorti, cui si contrapponevano le 80 cesariane, per di più a effettivi ridotti (capp. 88-89) - **animo... confecti:** un completo crollo psicofisico, che li rende inadatti al proseguimento di qualsiasi scontro - **missis... militaribus:** è l'evidenza lampante di una dissoluzione totale, in una fuga senza vergogna e onore - **de... defensione:** ablativi di argomento.
- 5. diutius:** il comparativo può intendersi anche come assoluto - **multitudinem telorum:** la pioggia di proiettili dei cesariani, decisi a finirli una volta per tutte - **locum:** il *vallum* e il campo - **ducibus:** predicativo. Il senso è che gli ufficiali (*centurionibus tribunisque*) si pongono alla testa dei loro reparti, guidandoli in una ritirata che assomiglia sempre più a una fuga - **in altissimos montes:** seguono quindi l'esempio dato dalla cavalleria (cfr. *supra* 93,6). Si tratta dei monti Narthaki, con cime superiori ai 1000 metri.

## Capitolo 96

**1** *In castris Pompei videre licuit trichilas structas, magnum argenti pondus expositum, recentibus caespitibus tabernacula constrata, Lucii etiam Lentuli et nonnullorum tabernacula protecta edera, multaque praeterea, quae nimiam luxuriam et victoriae fiduciam designarent, ut facile existimari posset nihil eos de eventu eius diei timuisse, qui non necessarias conquirerent voluptates.* **2** *At hi miserrimo ac patientissimo exercitui Caesaris luxuriam obiciebant, cui semper omnia ad necessarium usum defuissent.* **3** *Pompeius, iam cum intra vallum nostri versarentur, equum nactus, detractis insignibus imperatoris, decumana porta se ex castris eiecit protinusque equo citato Larisam contendit.* **4** *Neque ibi constitit, sed eadem celeritate, paucos suos ex fuga nactus, nocturno itinere non intermisso, comitatu equitum XXX ad mare pervenit navemque frumentariam conscendit, saepe, ut dicebatur, querens tantum se opinionem fefellisse, ut, a quo genere hominum victoriam sperasset, ab eo initio fugae facto paene proditus videretur.*

**1** Sarebbe stato possibile vedere nell'accampamento di Pompeo padiglioni di frasche ben costruiti, una gran quantità di argenteria messa in mostra, tende pavimentate di zolle fresche, inoltre le tende di Lucio Lentulo e di altri riparate dall'edera, e oltre a ciò molte cose che testimoniavano un lusso ed una fiducia nella vittoria eccessivi, così che si poteva facilmente arguire che non avevano avuto alcun timore circa l'esito di quel giorno essi che ricercavano piaceri non necessari. **2** Eppure costoro rinfacciavano il lusso all'esercito di Cesare, assolutamente privo di tutto ed estremamente paziente, a cui sempre era mancata ogni cosa per le necessità quotidiane. **3** Pompeo, mentre ormai i nostri si riversavano dentro il vallo, trovato un cavallo, strappatesi le insegne di comandante, si gettò fuori dall'accampamento attraverso la porta decumana e immediatamente, a spron battuto, si diresse verso Larissa. **4** E non si fermò lì, ma con la medesima rapidità, trovati pochi dei suoi in fuga, senza aver interrotto il viaggio neppure di notte, con la scorta di trenta cavalieri giunse al mare e si imbarcò su una nave che trasportava grano, lamentandosi spesso, come si diceva, che il giudizio l'aveva a tal punto ingan-



nato da sembrare quasi tradito da quel tipo di uomini (perché da loro aveva avuto origine l'inizio della fuga) da cui aveva sperato la vittoria.

**1. licuit:** da intendersi e tradursi anche come un c.d. 'falso condizionale' - **trichilas:** lett. 'pergolato', allude qui per analogia a padiglioni ricoperti di frasche - **argenti:** singolare collettivo, indica il vasellame d'argento - **tabernacula:** anche le più prosaiche tende rivelano i segni di un confort, cui questi *optimates* non sanno rinunciare, certi ormai dell'immane vittoria. Racconta Plutarco (*Pomp.* 67) che Marco Favonio irritava particolarmente il suo generale, ripetendo a lui e agli altri la battuta: "Signori miei, vi avverto che neanche quest'anno mangerete i fichi di Tuscolo", di cui si doveva sentire particolarmente la mancanza, motivo sufficiente per dar battaglia e tornare in Italia - **constrata:** si riferisce alla pavimentazione, con le zolle fresche (*recentibus*) in sostituzione dei tappeti - **Lucii Lentuli:** Lucio Cornelio Lentulo Crure, console l'anno precedente (cfr. *supra* 1,2 e nota relativa) - **hedera:** ablativo di causa efficiente, singolare collettivo; 'against the heat of the sun' (Peskest) - **quae... designarent:** relativa 'impropria', con valore consecutivo - **luxuriam:** da non intendere nel significato letterale che ha assunto in italiano; è lo 'sfarzo', il lusso' e la relativa ostentazione. Il vocabolo è eteroclito, in quanto presenta desinenze della I e della V declinazione - **facile:** avverbio - **nihil:** oggetto di *timuisse*, il cui soggetto è *eos* - **qui... conquirent:** realtativa 'impropria', qui con valore causale - **non necessarias:** esempio di litote.

**2. At:** fortemente avversativo, introduce una nota polemica nei confronti degli avversari - **hi:** i pompeiani; sfumatura spregiativa nel pronome - **miserrimo... patientissimo:** i superlativi esprimono l'assurdità delle accuse; frequenti nell'opera le allusioni di Cesare alle ristrettezze patite, e sopportate, dai propri soldati - **cui:** regge il congiuntivo *defuissent*, ed ha valore avversativo - **ad necessarium usum:** contrapposizione polemica al prec. *non necessarias voluptates*. Come dire che, mentre ai soldati di Cesare poteva mancare perfino il necessario, i pompeiani si potevano addirittura permettere il superfluo.

**3. iam cum:** iperbato per *cum iam* - **cum... versarentur:** a seguito della fuga dei difensori (cfr. *supra* 95,4-5) - **equum nactus:** casualità, frutto di precipitazione. Secoli dopo qualcuno scriverà *a horse, a horse, my kingdom for a horse!*... - **detractis... imperatoris:** 'the purple cloak and toga trimmed with purple' (Peskest). Dopo l'8 settembre 1943, gesto analogo farà il capo del governo, maresciallo d'Italia... - **decumana porta:** ablativo di moto per luogo. E' la porta opposta a quella *praetoria* - **se... eiecit:** sinonimo di fuga precipitosa, rincarato dal seguente *equo citato* ('at full gallop', Peskest) - **Larisam:** moto a luogo. La principale città nel sud-est della Tessaglia, a circa 50 km da Farsalo.

**4. ibi:** a Larissa, ritenuta ovviamente poco sicura - **eadem celeritate:** ablativo modale - **paucos suos:** non era stato il solo quindi a pensare alla propria salvezza... - **nocturno... intermisso:** ablativo assoluto; la forma negativa consente la traduzione con 'senza e l'infinito' - **nocturno:** predicativo, traducibile con un'espressione avverbiale - **comitatu... XXX:** precisazione numerica del prec. *paucos suos* - **ad mare:** l'Egeo - **navemque frumentariam:** chissà se la vista della nave gli avrà fatto ricordare le sue parole *navigare necesse est, non vivere*, pronunciate mentre trasportava dalla Sardegna a Roma proprio un carico di grano, essenziale per l'approvvigionamento dell'Urbe - **se opinionem:** il primo è oggetto, il secondo soggetto di *fefellisse* - **ut:** consecutivo, regge *videretur* - **a quo... ab eo:** esempio di prolessi del relativo - **genere hominum:** i suoi *equites* (cfr. *supra* 94,5) - **sperasset:** forma sincopata per *speravisset* - **ab eo:** esempio di *apò koinou*, in quanto dipende contemporaneamente da *facto* e da *proditus* - **paene proditus:** costruito allitterante. Pompeo riversa sulla cavalleria l'accusa di un tradimento da cui non è esente neppure lui. Commenta in proposito il Peskest: 'Pompey's flight was cowardly. He had not even tried to defend his impregnable camp. He had lost the battle it is true, but the army was still substantially intact, and his situation was far less perilous than that of Caesar after the defeat of Dyrrhachium. While in Caesar's great nature despair only developed still mightier energies, the feebler soul of Pompey under similar pressure sank into the infinite abyss of despondency'



